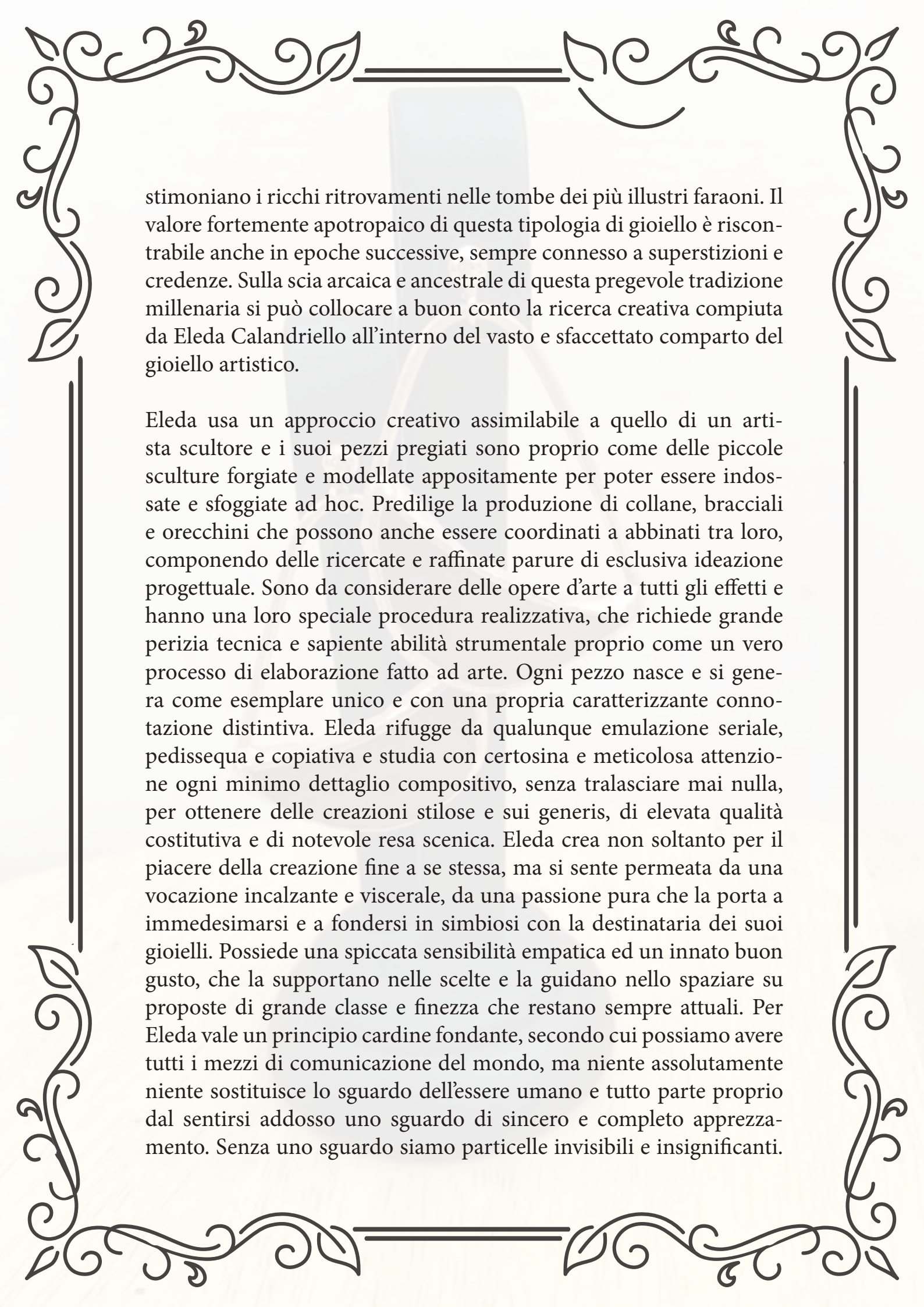


Recensione critica
a cura della Dott.ssa Elena Gollini

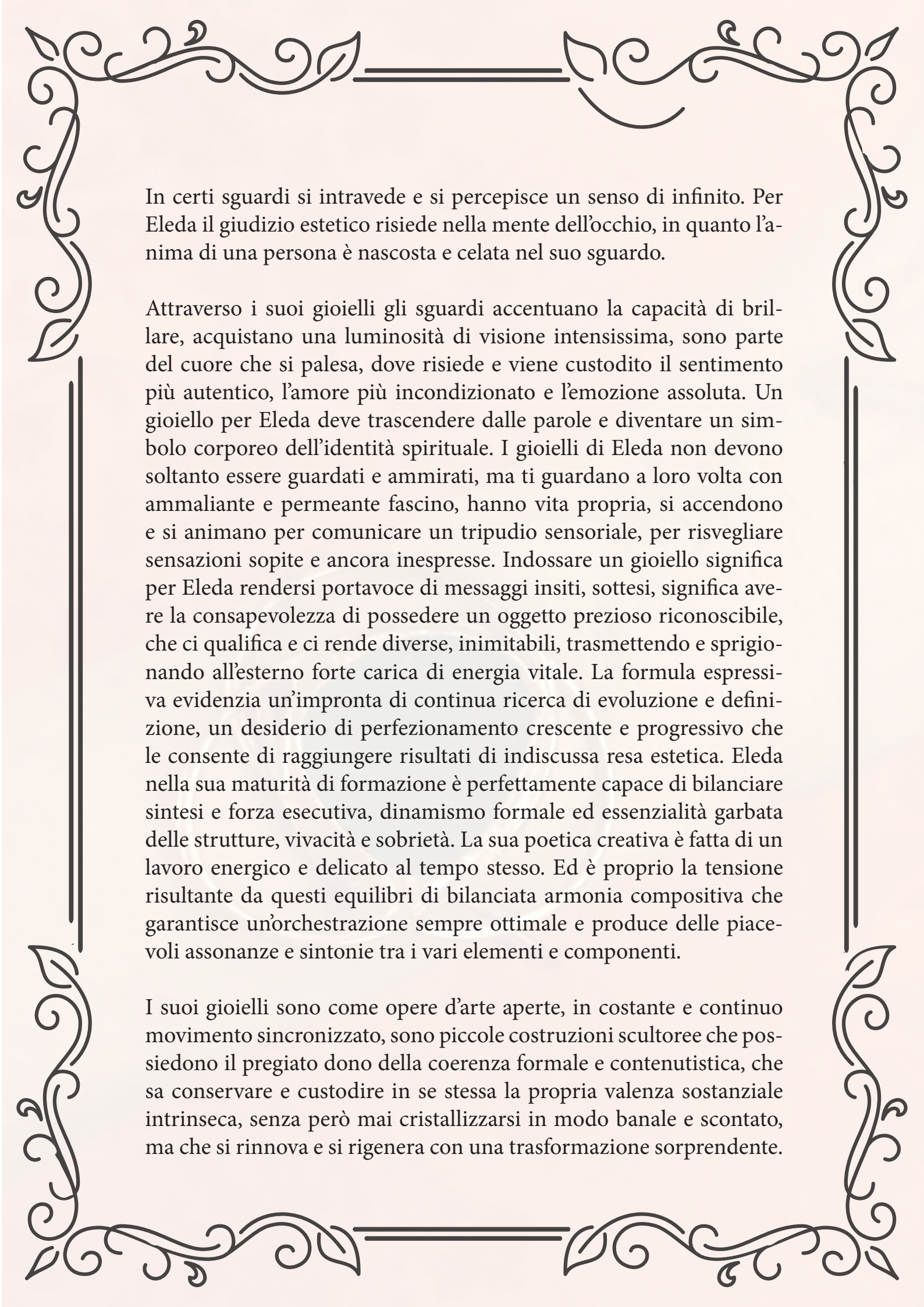
Eleda Calandriello

Ripercorrendo l'antichissima storia dell'arte del gioiello balzano subito all'attenzione degli interessanti rimandi riferiti alla collana, al bracciale e all'orecchino. In particolare, è stato ampiamente documentato come la collana (denominata anche vezzo e collier) indossata al collo per adornarsi, è considerato il più antico tra i monili. All'inizio della sua remotissima storia, in cui la sua genesi era spesso legata e correlata a riti magici, la collana era formata da semplici conchiglie, da denti di animali, da pietre e da cocchi. Era concepita come oggetto apotropaiico e come segno di distinzione. Esempari particolarmente elaborati sono stati quelli egizi in osso, avorio e pasta vitrea a imitazione delle gemme. Il bracciale (o braccialetto) inteso come ornamento generalmente di forma circolare che si indossa al polso, nell'antichità era simbolo di autorità e depositario di poteri magici, adornava le braccia sia maschili che femminili al sopra e al di sotto del gomito e spesso era indossato anche alle caviglie. L'uso del bracciale risale all'età del bronzo quando era un cerchio liscio o sfaccettato, a volte ingrossato al centro e con le estremità di varie forme, in legno, fibre o bronzo. Nell'età del ferro più che forme cambiarono i materiali destinati alla sua produzione ed alcuni esemplari vennero realizzati anche in vetro. In merito all'orecchino, inteso come elemento di materiale vario e di fogge svariatissime applicato al bordo dell'orecchio sia maschile che femminile, è stato documentato che la sua origine risale all'inizio della lavorazione dei metalli. I primi esemplari furono di rame e di bronzo, a forma di semplice cerchietto, dal valore anche simbolico oltre che ornamentale, a cui seguirono quelli in oro e in argento indossati all'epoca della civiltà egizia, prevalentemente dagli uomini, come te-

A decorative border with intricate floral and scrollwork patterns surrounds the text. The border is composed of thin black lines and is symmetrical on both sides.

stimoniano i ricchi ritrovamenti nelle tombe dei più illustri faraoni. Il valore fortemente apotropaico di questa tipologia di gioiello è riscontrabile anche in epoche successive, sempre connesso a superstizioni e credenze. Sulla scia arcaica e ancestrale di questa pregevole tradizione millenaria si può collocare a buon conto la ricerca creativa compiuta da Eleda Calandriello all'interno del vasto e sfaccettato comparto del gioiello artistico.


Eleda usa un approccio creativo assimilabile a quello di un artista scultore e i suoi pezzi pregiati sono proprio come delle piccole sculture forgiate e modellate appositamente per poter essere indossate e sfoggiate ad hoc. Predilige la produzione di collane, bracciali e orecchini che possono anche essere coordinati e abbinati tra loro, componendo delle ricercate e raffinate parure di esclusiva ideazione progettuale. Sono da considerare delle opere d'arte a tutti gli effetti e hanno una loro speciale procedura realizzativa, che richiede grande perizia tecnica e sapiente abilità strumentale proprio come un vero processo di elaborazione fatto ad arte. Ogni pezzo nasce e si genera come esemplare unico e con una propria caratterizzante connotazione distintiva. Eleda rifugge da qualunque emulazione seriale, pedissequa e copiativa e studia con certezza e meticolosa attenzione ogni minimo dettaglio compositivo, senza tralasciare mai nulla, per ottenere delle creazioni stilose e sui generis, di elevata qualità costitutiva e di notevole resa scenica. Eleda crea non soltanto per il piacere della creazione fine a se stessa, ma si sente permeata da una vocazione incalzante e viscerale, da una passione pura che la porta a immedesimarsi e a fondersi in simbiosi con la destinataria dei suoi gioielli. Possiede una spiccata sensibilità empatica ed un innato buon gusto, che la supportano nelle scelte e la guidano nello spaziare su proposte di grande classe e finezza che restano sempre attuali. Per Eleda vale un principio cardine fondante, secondo cui possiamo avere tutti i mezzi di comunicazione del mondo, ma niente assolutamente niente sostituisce lo sguardo dell'essere umano e tutto parte proprio dal sentirsi addosso uno sguardo di sincero e completo apprezzamento. Senza uno sguardo siamo particelle invisibili e insignificanti.



In certi sguardi si intravede e si percepisce un senso di infinito. Per Eleda il giudizio estetico risiede nella mente dell'occhio, in quanto l'anima di una persona è nascosta e celata nel suo sguardo.

Attraverso i suoi gioielli gli sguardi accentuano la capacità di brillare, acquistano una luminosità di visione intensissima, sono parte del cuore che si palesa, dove risiede e viene custodito il sentimento più autentico, l'amore più incondizionato e l'emozione assoluta. Un gioiello per Eleda deve trascendere dalle parole e diventare un simbolo corporeo dell'identità spirituale. I gioielli di Eleda non devono soltanto essere guardati e ammirati, ma ti guardano a loro volta con ammaliante e permeante fascino, hanno vita propria, si accendono e si animano per comunicare un tripudio sensoriale, per risvegliare sensazioni sopite e ancora inesprese. Indossare un gioiello significa per Eleda rendersi portavoce di messaggi insiti, sottesi, significa avere la consapevolezza di possedere un oggetto prezioso riconoscibile, che ci qualifica e ci rende diverse, inimitabili, trasmettendo e sprigionando all'esterno forte carica di energia vitale. La formula espressiva evidenzia un'impronta di continua ricerca di evoluzione e definizione, un desiderio di perfezionamento crescente e progressivo che le consente di raggiungere risultati di indiscussa resa estetica. Eleda nella sua maturità di formazione è perfettamente capace di bilanciare sintesi e forza esecutiva, dinamismo formale ed essenzialità garbata delle strutture, vivacità e sobrietà. La sua poetica creativa è fatta di un lavoro energico e delicato al tempo stesso. Ed è proprio la tensione risultante da questi equilibri di bilanciata armonia compositiva che garantisce un'orchestrazione sempre ottimale e produce delle piacevoli assonanze e sintonie tra i vari elementi e componenti.

I suoi gioielli sono come opere d'arte aperte, in costante e continuo movimento sincronizzato, sono piccole costruzioni scultoree che possiedono il pregiato dono della coerenza formale e contenutistica, che sa conservare e custodire in se stessa la propria valenza sostanziale intrinseca, senza però mai cristallizzarsi in modo banale e scontato, ma che si rinnova e si rigenera con una trasformazione sorprendente.



La mano esperta supera l'ambiguità figurale tradizionale considerata in senso stretto e si cimenta in raffigurazioni indecifrabili e indefinite, che nel rapporto volumetrico del pieno-vuoto alimentano le chiavi di lettura fantastica e cedono il passo ad un'interpretazione libera, così che ognuno può vederci ciò che vuole, evocando tattilmente l'eterno assioma eraclideo *“l'opposto concorda e dai discordi bellissima armonia”*. Il fare artistico di Eleda è tutt'altro che impetuoso e istintivo, ma sempre riflessivo e ponderato. La fervida mobilità del pensiero, che lascia affiorare anche lo spirito d'inventiva si rispecchia in una gestualità sempre controllata, cadenzata e ritmata. Per Eleda l'evoluzione stilistica del proprio linguaggio è la presa di coscienza che l'arte è innanzitutto la manifestazione tangibile e visibile di un sentire e porta con sé anche la presenza di una concettualità simbolica astratta, che viene contestualizzata attraverso l'atto creativo nella sua vitale concretezza. Nella grazia dei suoi gioielli vuole omaggiare e celebrare il senso del bello e della bellezza, vuole decantarne il valore e valorizzare di rimando chi li indossa, la destinataria che li farà suoi e imprimerà tutto il suo charme ammaliante. Ogni donna deve sentirsi messa in primo piano, protagonista dentro un corollario recettivo intriso e pregnante di dolcezza, sensualità e vitalità.

Le forme accattivanti dei gioielli fanno risaltare al meglio i tratti femminili, li accompagnano e si accostano enfatizzando gli aspetti caratteristici dell'identità. Corposi e minimali al contempo, sono l'archetipo metaforico della vita, della gioia di vivere nella dimensione della propria appagante femminilità. Si possono considerare molto versatili come utilizzo, adatti e sfruttabili per tutte le occasioni, senza limite di stagionalità e si accompagnano con qualunque tipo di abbigliamento e di tendenza moda, proprio per soddisfare e rispondere alle esigenze della donna moderna, che vuole sentirsi sempre a proprio agio ed è attiva su più fronti con slancio dinamico. Ogni gioiello può sottolineare un particolare momento, un ricordo o anche un mix di situazioni che attraverso esso restano indelebili e indimenticabili nel tempo. La produzione di Eleda spazia e si rinvigorisce con proposte eterogenee, offrendo una vasta possibilità di scelta, frutto della

personalità e dell'indole artistica molto poliedrica, sempre protesa alla sperimentazione e alla ricerca. Eleda vuole indagare e scandagliare il multiforme linguaggio delle arti in tutti i suoi aspetti, delineando un suo incipit peculiare, una sua originale ed eclettica tendenza che rifiuta ogni standard preconfigurato a monte. La passione con la quale si dedica al mondo del gioiello artistico è davvero lodevole e le permette di sviscerare tutte quelle risorse e quelle potenzialità insite nel suo innato talento. Per lei l'atto creativo equivale al fervore gioioso di contemplare la bellezza del creato, percependone e assorbendone la forza vitale e traendo ispirazione per farsi narratore della sua stessa meraviglia. Ecco da qui anche la capacità di mantenere una grande pacatezza, di essere e rimanere modesta e senza pretese esibizionistiche e smanie di protagonismo. È una donna-artista calata in un ruolo coerente con i propri ideali esistenziali e principi cardine, che racconta la sua verità emozionale e sa aprire una finestra sul mondo, per accogliere e sentirsi accolta senza riserve.

“Ogni gioiello è una scultura in miniatura. I gioielli sono qualcosa di irreali. Nessuna descrizione per quanto minuziosa renderà mai totalmente conto del loro carattere magico. Come tutte le opere d'arte viene fatta per una persona o per un'occasione determinata: esso esiste in funzione di una ragione profonda che dobbiamo scoprire. Come ogni arte, la gioielleria risponde al bisogno di abbellire la vita, di ornare l'essere umano” (Donatelle Fici Jewellery Bulgari).

“Sono più miti le mattine e più scure diventano le noci e le bacche hanno un viso più rotondo. La rosa non è più nella tua città. L'acero indossa una sciarpa più gaia, la campagna è una gonna scarlatta e anch'io per non essere antiquata mi metterò un gioiello” (Emily Dickinson).

Eleda Gallucci